Manfred on iallews. it

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N. 25 - 12 dicembre 2010 WWW.manfredonianews.it

"Pigghjamele a rîse"

de nu fèsse qualônque

Ai timbe d'Orlande e de Gane de Magonze ji succisse nu fatte ca la storje n'ho 'ccundéte, côdde da figghje du rè truéte pa panze sènza sapì cûme, quanne e chi iôve stéte. U rè, mbrimo lanze, a vulôve dé pu curtille po' ci'ho penzéte: "No, no, che ji stu fatte? Acchessì pèrde a vacche e pûre u vutille e ne nganosce manghe che ji u malebuatte c'ho struppiéte a quèdda sorte de manôre a bèlle e delîchète panze da uagnône. Mègghje ji trué na côse pe farle assì fôre, nu cîve c'abbocche cûme nu maccarône. Ditte, fatte. Fé chiamé sôbbete a corte i cunzîglire stritte stritte chiù fîdéte e tra na pastarèlle, nu pizze de torte e chi chè bîccherôzze de vîne aggarbéte dôpe nu pére d'ôre, grîdarene: "Evvîve". Avèvene truéte. Fé na spècje de ghére add'ji ca ce stôve šchitte e ndôtte na prôve, ma... nu mónne, mónne partîculére. Schitte "chi sapôve" a putôve suparé. U vîngîtôre, cavalire o ciocce mûpe ca fosse, ce spusève alla figghje du rè. A prôve iôve... no, v'a dîche dôpe. A matîne allendarene i bannaiule e nd'a pôche timbe u sapètte tutte u règne. Fra cafûne, giardînîre e vuscaiule méghe, arcire, pîttûre e iumene de ngègne ci'appresendarene a corte chiô de mille. Se po' mettîme pûre i figghje de mûle, zingre, stangachiazze e chécafurnèlle allôre azzuppavene a quése dûje mîle. Nu rulle de tammôrre... po' a vôce acizze de jûne ca dîciôve: "Uagnù, faciteve, se vulîte, u sègne a crôce ji 'rrîvéte u mumènde da verîtà. Iaprîte bune i rècchje, quèste ji a dumande: 'Quanda bîttûne stanne mbacce a cammîse da notte da figghje du rè?' Ninde sconde pe nîsciûne. U nômbre uà ièsse precîse". A gènde, ca tôtte ci'aspettéve fôre ca quèdda spècje de dumande, ce mettètte a dé i nômbre: jûne... trè... dice... Dôpe n'ôre tutte ai chése. Nîsciûne avôve fatte u tèrne pecchè a cammîse da figghje du rè de bîttûne ne ne tenôve manghe jûne. E acchessì, mèndre sta masse de ciôcce pu mosse nd'u cappôcce ce iôve a rîtîré, nd'u vinde ce sènde na vôcia scunzeléte: "Ah, mannagghja mannagghje i bîttûne a cammîse!!" eppûre ji l'è viste, tucchéte, bacéte, l'avôva sapì?! Ma, mbrazze a madonne, uagnu', chi conde i bîttûne? Ce sarrîje da chiange, ma pîgghjamele a rîse".

> Franco Pinto Traduzione a pag. 2

Il Porto di Manfredonia

... e la nuova Autorità portuale

Settanta anni fa un uomo, un nostro concittadino, scrisse un libro sul Porto di Manfredonia. Raccontava nei dettagli la sua importanza strategica per la favorevole posizione geografica. Un golfo naturale protetto da una montagna. Un Tavoliere ricco di materie prime: cereali, vino, olio, agrumi, lana, sale, marmi, bauxite. Un territorio generoso, una

natura benevola, disposta a dare ad un territorio, il nostro, una grande opportunità: Il Porto della Capitanata. Grandi Re con ambiziosi progetti. Una storia difficile, primati persi, occasioni mancate. La storia arriva ai giorni nostri, un destino ingiusto. La politica che negli ultimi cento anni non è stata capace di valorizzare la nostra straordinaria portualità oggi "forse" volta pagina. Sarà stato il neo porto turistico a far rompere gli indugi sulla stipula dell'accordo sottoscritto tra Comune e Autorità Portuale di Manfredonia per l'ampliamento della circoscrizione territoriale dell'autorità portuale nella quale rientrerà anche il tanto criticato porto turistico. Punto di partenza importante per la stipula di un Piano Regolatore del porto di Manfredonia. Finisce la contesa tra Autorità portuale del Levante ed Autorità Portuale di Manfredonia, nascerà un nuovo ed unico ente gestore di tutta l'area portuale. Ha vinto il buon senso di entrambi le parti. "Il sindaco Riccardi così come



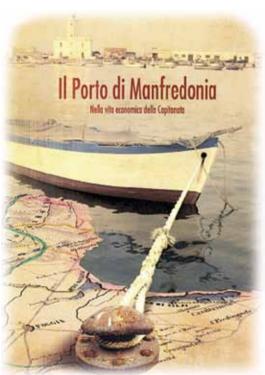
Nino Falcone Commissario dell'Autorità Portuale di Manfredonia

l'intero consiglio comunale sono andati oltre alla questione politica e personale". E' quanto dichiara Nino Falcone, attuale Commissario dell'Autorità Portuale di Manfredonia. "Tale reciproca apertura permetterà di dare a tutti gli operatori portuali maggiore credibilità per poter sviluppare oltremodo il traffico già presente nel nostro porto. Gran-

de merito va all'On. Tonio Leone che in questi anni ha sostenuto l'Autorità portuale di Manfredonia evitando di farla trasferire a Bari". Lo scorso 30

maggio 2009 alla presenza di importanti cariche politiche e di tanti addetti ai lavori portuali, veniva presentato il libro di quel nostro concittadino mettendo in evidenza una nota dolente: la storia del nostro porto si era fermata al 1930 e discutere dei suoi scritti era come parlare dell'attualità. L'occasione è stato l'ideale momento per comunicare l'importanza di creare sinergie tra tutto il mondo politico e degli operatori del settore per tutelare e salvaguardare assieme le nostre risorse. "... il porto di Manfredonia, se pur tradito nel passato, per far da sgabello ai più accorti, è destinato nell'avvenire prossimo non solo a ritornare l'Emporio della Capitanata e della Puglia, ma diventare anche uno dei più grandi Mercati nazionali... la rinascita del Porto di Manfredonia non può mancare, ne siamo certi,... sarà un fatto compiuto soltanto il giorno in cui i figli migliori della Capitanata, ammaestrati dal passato, desti e fieri della propria grandezza avranno tanta forza da scuotere il giogo dell'antico Fato per rivolgersi con amore al mare che oggi guardano da tergo diffidenti e tristi per colpa di chi li volle miseri e negletti". Quell'uomo era mio nonno: Raffaello di Sabato ed era convinto che le cose possono cambiare se gli diamo una mano.

Raffaele di Sabato



VILLAGGIO TURISTICO « MARIELLA »

II turismo a Manfredonia

Tra opportunità perdute ed un futuro incerto!

"Manfredonia, Porta del Gargano" era lo slogan con il quale l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha pubblicizzato il nostro territorio in Italia ed all'estero in oltre trent'anni di attività (1963/96), anni in cui si è impegnata in prima linea nella promozione del turismo nelle sue più ampie accezioni. Purtroppo, per effetto della L. R. n. 23/96 "Riordinamento dell'amministrazione turistica regionale, in attuazione della Legge 17/5/93, n. 217, la promozione del turismo in Puglia è stata affidata alle AA.PP.T. (Aziende di Promozione Turistica) con sede nei cinque capoluoghi di provincia, ex EE.PP.T (Enti Provinciali per il Turismo). Pertanto, le località gia sedi di Azienda sono state trasformate in I.A.T. (Informazione Accoglienza Turistica) e di conseguenza anche quella di Manfredonia ha subito la stessa sorte con compiti molto limitati. Non più la promozione del turismo sul terri-



IDEE REGALO - LISTE NOZZE - BOMBONIERE ARREDI-TESSILE - ILLUMINAZIONE

elisabettamondo.it via della croce, 39 - corso manfredi, 222-224



Manfredonia in fiore

Un'esplosione floreale ha invaso Manfredonia e il merito è da attribuire al Comune e alle 1000 piante di ciclamini che oltre a rendere colorati e profumati i nostri centri abitati, influiscono in maniera positiva anche sugli stati d'animo. Già nel 1975, Barbieri sosteneva che il verde è una delle maggiori invenzioni dell'urbanistica moderna. Sulla funzione delle piante e dei fiori in ambiente cittadino si è scritto molto, proprio perchè le influenze che questi hanno sull'ambiente e sulla comunità sono di fondamentale importanza per il benessere dell'uomo e per la vivibilità di una città. Oltre alla funzione sociale delle aree verdi, che forniscono spazi di socializzazione e per le attività ricreative, è notevolmente importante anche la funzione estetica, in quanto costituisce un gradevole elemento di arredo urbano che spezza la monotonia dei grigi spazi asfaltati e fornisce vivaci note di colore ai nostri centri abitati. E che dire del suo ruolo nel caratterizzare in senso positivo un ambiente anche agli occhi del visitatore? Non dobbiamo dimenticare che il turismo è l'unica attività economica nella quale "si importa il cliente, invece di esportare il prodotto" e la valorizzazione delle strade cittadine rappresenta un "biglietto da visita" che sicuramente contribuisce in materia di ospitalità verso i tanti turisti, che soprattutto d'estate, non disdegnano di trascorrere qualche ora nella nostra bella Manfredonia.

Per raggiungere tali risultati è necessario, tuttavia, un massiccio impegno di coe-

Traduzione del redazionale pag. 1



sione e di responsabilizzazione da parte dei cittadini e della Pubblica Amministrazione affinchè lavorino insieme per un verde sostenibile. Il Comune, nella persona dell'assessore Salvatore Zingariello, ha fatto il suo dovere. Adesso spetta a noi cittadini curare, rispettare e denunciare eventuali vandali o persone che scambiano le aiuole della nostra città per vivai a cielo aperto dove potersi procurare facilmente delle piante da balcone. Le aree verdi di Manfredonia non sono tante e, purtroppo, sono concentrate solo in alcuni punti, a discapito di altri che non ne hanno affatto. Tocca a noi, dunque, valorizzare il piccolo patrimonio «verde» della nostra città, rispettandolo e difendendolo, per dare così un segnale di maturità, di civiltà e di attaccamento alla comunità. Chissà, questo potrebbe spingere la Pubblica Amministrazione a pensare di creare altre aree verdi, cosa che andrebbe tutta a vantaggio nostro e dei nostri bambini.

Milena Prota

Ridiamoci su: Ai tempi di Orlando e di Gano di Maganza / è successo un fatto che la storia non ha raccontato,/ quello della figlia del re scoperta con la pancia / senza sapere come, quando e chi fosse stato. / Il re, di primo acchito, voleva trafiggerla con il coltello / poi ci ripensò: "No, no, cosa sono queste cose? / Così perderò la mucca e anche il vitellino / e non saprò neanche chi è il disgraziato / che ha sfregiato in quella maniera barbara / la pancia bella e delicata della ragazza. / Meglio sarebbe trovare qualcosa per farlo venire fuori, / un'esca perché abbocchi come un ghiozzo. / Detto, fatto. Fa chiamare subito a corte / i consiglieri più stretti più fidati / e tra un dolcetto, un pezzo di torta / e qualche bicchierino di vino buono / dopo un paio d'ore, tutti gridarono: "Evviva". / Avevano trovato. Avrebbero fatto una sorta di gara / in cui c'era un'unica prova, / ma molto molto particolare. / Solo "chi sapeva" avrebbe potuto superarla. / Il vincitore, cavaliere o asino testardo / che fosse, avrebbe sposato la figlia del re. / La prova era... no, ve lo dico dopo. / La mattina sguinzagliarono i banditori / e in poco tempo lo seppe tutto il regno. / Tra

contadini, giardinieri e boscaioli / maghi,

arcieri, pittori e uomini d'ingegno / si presentarono a corte in più di mille. / Se poi aggiungiamo anche i figli di buona donna, / zingari, scansafatiche e precari / allora arrivavano a quasi duemila. / Un rullo di tamburi... poi la voce / acida di uno che diceva: "Ragazzi, / potete farvi, se volete, il segno della croce / è arrivato il momento della verità. / Aprite bene le orecchie, questa è la domanda: / 'Quanti bottoni ha la camicia / da notte della figlia del re?' Nessuno sconto / per nessuno. Il numero deve essere preciso". / La gente, che tutto si sarebbe aspettata tranne / quella specie di domanda, si mise / a dare i numeri: uno... tre... dieci...Dopo un'ora / tutti a casa. Nessuno aveva fatto / il terno perché la camicia della figlia del re / di bottoni non ne aveva neanche uno. E così, mentre questa massa di somari / con la testa bassa andava a ritiro, / nel vento si sente una voce sconsolata: / "Ah, mannaggia mannaggia ai bottoni della camicia!! / eppure io li ho visti, toccati, baciati, avrei dovuto saperlo?! / Ma, tra le braccia di una donna, ragazzi, chi conta i bottoni? / Ci sarebbe da piangere, ma

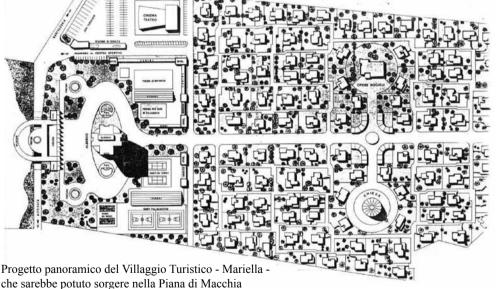
(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

Segue da pag. 1 - Il turismo a Manfredonia

torio attraverso propri mezzi finanziari, bensì limitati alla sola informazione ed accoglienza al turista, alla rilevazione statistica ed alla distribuzione gratuita di depliants. Ragion per cui, da allora tale incombenza è stata trasferita all'Amministrazione comunale attraverso il proprio assessorato al turismo, organismo che negli anni poco o niente ha fatto per valorizzare il territorio. La dimostrazione è data dalla scelta scellerata che i politici fecero negli anni '70 consentendo nella Piana di Macchia, a poco più di un chilometro da Manfredonia, l'insediamento del IV Centro Petrolchimico. In circa vent'anni di attività non pochi danni ha causato in termini di tutela dell'ambiente e di perdita di vite umane, distruggendo, altresì, quel piccolo barlume di immagine che l'Azienda Turismo, faticosamente era riuscita a conquistare. Forse non tutti sanno che, molto tempo prima dell'insediamento ANIC, la baronessa Mariella Spezia aveva presentato un mega progetto redatto dall'Ing. Francesco Berloco di Roma, per la realizzazione del Villaggio Turistico "Mariella", proprio nella Piana di Macchia, nella imponente "Masseria Spezia" situata sulla "Costa Merina" a circa 800 metri da Manfredonia. Ma l'allora sindaco di Monte Sant'Angelo tenne quel progetto "gelosamente" chiuso nel cassetto, senza peraltro informare i propri amministrati.. Se detto progetto fosse andato in porto, avrebbe trasformato quel luogo in un vero angolo di paradiso, senza dover abbattere centinaia gli alberi di olivo, evitando, altresì, di inquinare l'intero territorio. All'industria turistica, però, "i baroni della politica" hanno preferito quella chimica e, guarda caso, anche a partecipazione statale. Nastri d'oro "docet". Come se non bastasse, si è perseverato nell'errore. Dopo la dismissione dello stabilimento petrolchimico, invece di provvedere alla bonifica dell'intera zona, per restituirlo alla sua naturale vocazione, i politici si sono fatti prendere dal miraggio dei "Contratti d'area" rivelatisi un totale fallimento. In primis perché si è consentito, in assenza della prescritta bonifica, l'insediamento di fabbriche altamente inquinanti. Molte di esse, dopo aver incassato i finanziamenti, hanno chiuso bottega mandando a casa centinaia

di lavoratori. Addirittura si dice che alcuni imprenditori, con quei fondi, abbiano rinnovato gli impianti delle proprie aziende situate al nord, mandandoci i macchinari obsoleti. Diciamo che questa è storia vecchia. Alla luce di detti avvenimenti, vediamo cosa hanno fatto i nostri politici per migliorare le condizioni ambientali e quindi favorire la ripresa del turismo. A dire il vero, in tutti questi anni non c'è mai stata una solida programmazione che prevedesse un pieno, quanto razionale utilizzo delle risorse di cui il territorio dispone. Si è buttato alle ortiche il clima, l'ambiente, il mare trasformato in una vera palude (Siponto docet), il sole, la storia, l'arte, l'archeologia. Ci si è inventati lo sviluppo sostenibile, la Consulta del turismo, l'adesione al Sistema turistico Gargano, dove il nostro Comune si è presentato senza uno straccio di programma. Una vera catastrofe. Ora è la volta:dell'Agenzia del Turismo per la promozione del territorio alla quale saranno affidate la organizzazione del Carnevale, la Festa patronale ed altri eventi. Che il nostro turismo è malato è sotto gli occhi di tutti, ma lo si evince, altresì, dal numero di presenze registrate nell'arco di 30 anni. Anno 1980: 26 strutture ricettive - 2.451 posti letto - 95.204 presenze. Indice di utilizzo dei posti letto: 38,9%. Anno 2009: 18 strutture ricettive - 4.497 posti letto - 208.207 presenze. Indice di utilizzo dei posti letto, 46,3%. Pur avendo raddoppiato il numero dei posti letto e migliorata la qualità degli esercizi ricettivi, l'indice di utilizzo è aumentato di appena 7,4 punti (Dati forniti dall'A.P.T. di Foggia). Ora ci chiediamo: Quali i rimedi che la P. A. vorrà adottare per restituire a Manfredonia quella dignità turistica che le appartiene da sempre? E una domanda che i cittadini ed in particolare gli operatori turistici si pongono ancora oggi, senza, peraltro, avere alcuna risposta. Sarebbe quindi auspicabile non disperdere le forze vive del paese, aiutarle, consentendo agli operatori del settore di andare avanti ed avere più fiducia nelle Istituzioni con una sana e seria programmazione, perché la nostra cara e bella Manfredonia possa maggiormente progredire e ritornare ad essere la Porta del Gargano

Matteo di Sabato







Il Roncalli prende la parola

A proposito di riorganizzazione della rete scolastica cittadina



I docenti del Roncalli conoscono le ragioni fondamentali del piano di riorganizzazione della rete scolastica provinciale, ancora una volta dettate da motivazioni puramente economiche e tecniche, e vogliono esprimere con trasparenza la loro posizione riguardo alla questione. Ci presentiamo: Il nostro Istituto, sempre attento all'evoluzione dei bisogni formativi delle nuove generazioni, nel suo lungo percorso progettuale centrato sulla relazione pedagogica e sulla dimensione culturale europea, ha operato scelte che gli hanno conferito una precisa identità nel territorio, unica nel suo genere. Le sperimentazioni attivate a partire dal 1991-92 con l'istituzione del Liceo Socio- Psico- Pedagogico, l'istituzione del Liceo Linguistico (1994-95), l'istituzione del Liceo delle Scienze Sociali (1999-2000) hanno dato vita ad una realtà scolastica che non può essere considerata come una mera somma di indirizzi, ma come un unico progetto formativo integrato, che si inserisce, tra l'altro, in maniera organica nella nuova Riforma della Scuola Secondaria Superiore. Oggi la nostra scuola si trova di fronte ad una proposta di riordino che prevede la disaggregazione del Roncalli per dar vita ad un nuovo polo liceale, certamente non stabile e forse privo di quella esperienza che la nostra Scuola ha, invece, maturato nel tempo gestendo la complessità e integrando diversi indirizzi, sempre innovativi. Ciò ha richiesto investimenti di risorse economiche e umane, aggiornamenti didattici continui, rinnovo costante del piano progettuale, contatti con il territorio locale, nazionale ed europeo (con partenariati, progetti Comenius, Stage, scambi culturali con l'estero...). La sezione linguistica di oggi è frutto di tale lavoro ed è parte integrante della nostra comunità educante. Una costola che "qualcuno" vorrebbe toglierci! Ci chiediamo e chiediamo alle Istituzioni:

- Con la disgregazione del Roncalli non si rischia di distruggere una preziosa risorsa educativa del territorio, costruita con impegno, professionalità e dedizione negli ultimi venti anni?
- E' giusto operare una razionalizzazione che risponde a semplici ragioni tecnico -amministrative tralasciando totalmente gli aspetti didattico - relazionali che caratterizzano ogni comunità scolastica? **CUI PRODEST?**

NON GIOVA A NESSUNO

L'eventuale trasferimento del Liceo Linguistico ad altra scuola non sarebbe assolutamente indolore né per noi docenti del Roncalli né per gli alunni. In numero considerevole i docenti, infatti, perderebbero continuità didattica e titolarità, sarebbero costretti alla mobilità anche dopo tanti anni di

- E che dire degli alunni, costretti a cambiare tutti i docenti?

Forse entrambi sono considerati come semplici pedine da spostare sulla scacchiera

Quale sensibilità mostra di possedere la politica non considerando il piano relazionale- educativo e pedagogico che è il segno della specificità della scuola?

E poi forse con tale proposta di riorganizzazione non sono rispettati i parametri della normativa regionale.

Ci sono alternative che meglio potrebbero rispondere all'esigenza della razionalizzazione?

Dal nostro punto di vista in una città come Manfredonia potrebbe tranquillamente convivere oltre al Roncalli un secondo polo liceale forte, stabile, distinto per storia, prestigio e specificità culturali. Tale ipotesi risponderebbe a pieno alla normativa regionale e alla logica del dimensionamento degli Istituti. Ci auguriamo che la Politica e le Istituzioni preposte a tale operazione ascoltino le nostre ragioni che partono da considerazioni niente affatto egoistiche, che, al contrario, potrebbero tutelare le varie realtà scolastiche della città.

Il Comitato Docenti del "Roncalli"

Futuro e Libertà per l'Italia

I politici manfredoniani da che parte stanno?

Il Governo nazionale vacilla e dopo essersi sporcato le mani di le cause sono le più svariate. Le alleanze si creano si rompono e se ne creano di nuove. C'è chi combatte per far nascere un terzo polo forte, che abbia una sua indipendenza ed autorità. Un'alternativa a Berlusconi e a Bersani. Qualcosa non è andato nel verso giusto in questo gruppo di maggioranza. Fini oggi come Casini qualche anno fa, le stesse lamentele, le stesse incomprensioni nei confronti di un leader di Governo, troppo forte o troppo poco diplomatico e accondiscendente. I due schieramenti che fino a poco tempo fa cooperavano e lavoravano nella stessa direzione ora sono diventati acerrimi nemici, come Caino e Abele. Ma ciò che maggiormente mortifica noi cittadini, spettatori inermi di un teatrino politico visto e rivisto è che ancora una volta potremmo recarci alle urne per manifestare il nostro pensiero dopo aver subito il lavaggio del cervello dal politico di turno che propaganderà che lui è il nuovo Messia, l'uomo che mancava alla politica nazionale, o in caso di ricandidatura s'inventerà tremila scuse per giustificare che tutto ciò che aveva promesso nella campagna elettorale precedente non è stato possibile realizzarlo a causa dell'ostruzionismo dell'opposto schieramento politico. E' diffuso il pensiero, tra noi semplici persone del popolo, che anche l'uomo più pulito

politica diventi come tutti gli altri. Tutte brave personcine, per carità, ma lontane dai reali problemi della gente, sempre pronte a dire di si al leader politico di turno al di là se il pensiero è condiviso o meno, senza nessun problema a vendere la propria coscienza per una poltrona od un incarico politico di prestigio. In tutta questa bagarre i nostri politici cittadini quale direzione prenderanno? E' importante saperlo adesso, prima che il Governo si presenti per la fiducia per capire gli uomini del nostro territorio ai quali abbiamo dato fiducia, cosa ne faranno, della nostra fiducia. Senza dubbio l'esponente politico al centro del mirino in questo momento è Giandiego Gatta, consigliere regionale eletto nello schieramento del Pdl ma Finiano d'origine. "Per -facta concludentia- è pacifico che Giandiego Gatta rimanga nello schieramento del Pdl". Cristiano Romani, ex presidente della sede di Alleanza Nazionale cittadino, un attivista storico del Pdl di Manfredonia e stretto collaboratore di Gatta non lascia dubbi: "E' palese il fatto che Giandiego è legato al Pdl. Oggi Gatta è un importante riferimento della politica locale ed opera in prospettiva di un grande partito di centro-destra per la Capitanata. Abbiamo girato la Capitanata per giustificare e spiegare questa scelta politica coerente con l'impegno assunto ed animato dalle migliori intenzioni, in campagna elettorale con gli eletto-



Avv. Giandiego Gatta - Consigliere regionale del Pdl



ri". Oggi più che mai la nostra città ha bisogno di una politica unita al di là di quella che sarà la sorte del Governo nazionale. Le importanti opere in corso nella nostra città, come: il contratto d'area, il piano di sviluppo turistico, la gestione delle aree portuali, ecc., hanno bisogno di tutti i politici manfredoniani fortemente alleati. Fatevi furbi, prendete esempio dagli altri. Poi magari, per coerenza politica, si può anche far finta di litigare, giusto per tenere contenti i reciproci partiti.

Antonio Marinaro

Laboratorio di danze popolari a Manfredonia

Nasce a Manfredonia la prima Accademia di danza e musica popolare a cura del M° Michele Màngano e dell' Associazione "La Bella Cumpagnie" di Monte Sant'Angelo. Le lezioni si terranno presso la Scuola Elementare "San Lorenzo Maiorano", in una sala appositamente adibita per la danza, in Via Coppa del Vento n. 3, a partire dal 10 gennaio 2011, e saranno rivolte a bambini, ragazzi e adulti, suddivisi per le lezioni, per fasce d'età.

Le iscrizioni ai corsi si potranno effettuare mercoledi 15 Dicembre dalle ore 16.00 alle ore 18.00 e dalle le lezioni di tarantella, è convinto dell'importanza della ore 20.00 alle 21.00 e venerdi 17 Dicembre dalle ore 18.00 alle ore 20.00, presso la sede dell'Istituto Scolastico che ospiterà i corsi.

Si partirà con corsi di danza popolare del Sud Italia, tarantelle, pizziche, salterelli e tammurriate, partendo oppure manganomichele@email.it tel. 349.6953448. dalla tradizione per poi conoscere le varie e possibili



Il Maestro Michele Mangano

contaminazioni. Successivamente la corsistica si arricchirà con corsi di tamburo a cornice, chitarra battente, castagnole, e per le danze corsi di flamenco e danze del Mediterraneo.

I corsi saranno tenuti dal M° Mangano per quanto riguarda le danze pugliesi, mentre ci si avvarrà di altri esperti per i laboratori di musica popolare e di danze del Mediterraneo. Tutto terminerà con uno stage finale.

Màngano, ormai con un'esperien-

za trentennale nel settore, primo a portare nel Gargano danza per far si che i nostri giovani si riapproprino delle proprie radici, perché Manfredonia è sempre stata crocevia di popoli e tradizioni!

Per ulteriori info: labellacumpagniefolk@libero.it

Roberto Talamo





www.nicotelhotels.com

SS. 89 km. 174 - Tel 0884.549448 / 0884.279069



Zito si dimette, squadra affidata a Matteo D'Arienzo

Non c'è pace per il Manfredonia. All'indomani del deludente pari casalingo con il Lucera, Matteo Zito, un po'a sorpresa, rassegna le dimissioni. Squadra temporaneamente affidata a Matteo D'Arienzo. La discutibilissima gestione dell'infortunio di Paciello e la sostituzione di Criniti sono evidentemente due errori imperdonabili. Era



imperativo vincere il derby e c'erano tutti i presupposti per raggiungere l'obiettivo, ma poi due clamorosi errori hanno spianato la strada agli avversari. Il Donia rischia di pagare a caro prezzo la mancata vittoria a fine campionato. La dirigenza è intervenuta massicciamente sul mercato e ancora qualche colpo è in dirittura d'arrivo. La cura Zito non ha sortito gli effetti sperati e, nonostante i progressi evidenziati rispetto alla gestione Zeman, il Manfredonia non può permettersi di perdere ulteriore tempo. La squadra continua a piacere solo a tratti, manca ancora un equilibrio che consenta di gestire al meglio le diverse fasi della gara. I nuovi arrivi hanno destato una buona impressione. Ottimi Rizzi e Criniti, buono il fraseggio di Quaresimale in mezzo al campo ma da lui ci aspettiamo maggiore appoggio alle punte, da rivedere Campanella troppo rintanato nella propria metà campo. Servono autorità, impegno, concentrazione ed umiltà in campo. Non è l'attacco il problema, ma la difesa. Paciello paga i suoi 17 anni, la linea difensiva preoccupanti amnesie in fase di marcatura ad uomo. Troppi i gol presi su palle inattive, sintomo di cattivo piazzamento. Bisogna lavorare molto sulla tattica, specie nella

fase di non possesso, e ricaricare il morale dei ragazzi. Occorre un sergente di ferro, molto esperto e che badi alla sostanza spronando a dovere il gruppo. Non c'è più tempo per lo spettacolo, la classifica precaria esige un'immediata risalita. La rosa è ora ben assortita per puntare alla salvezza. Il Fasano è cliente molto scomodo, completamente rinnovato nell'organico e deciso ad agganciare il treno dei play-off. Ci aspettiamo una prova d'orgoglio e di grande carattere. Lucera docet. In bocca al lupo a Matteo D'Arienzo, indomabile terzino del Manfredonia targato Caravella, tra i migliori di sempre in quel ruolo. E chissà che non rispolveri proprio quel 4-4-2 che lo esaltò da calciatore. Rizzi gli assomiglia per caratteristiche.

Stefano Favale

Storia della ferrovia che non c'è più

Qualche giorno fa, per caso ho ascoltato una canzone di Rino Gaetano : Agapito Malteni il ferroviere. Mi ha fatto nascere la curiosità per la storia della nostra ferrovia.

Ho scoperto che la prima ferrovia italiana è tutta meridionale, nasce a Napoli e si sviluppa in seguito in tutto il Paese. Le origini della ferrovia Foggia - Manfredonia ci riportano all'anno 1879. Il collegamento Foggia - Manfredonia andava a completare il collegamento Napoli - Foggia con una linea congiungente i due mari e costituiva lo sbocco al mare per la città di Foggia. L'apertura della linea avvenne il 12 luglio 1885 ad opera della Società per le Strade ferrate meridionali. A causa della distanza tra la stazione ed il centro di Manfredonia, il

1° luglio 1934 venne realizzato un tronco di circa 1 km di lunghezza che giungeva fino alle porte della città, nell' odierna piazza Marconi ex Piazza Matteotti ,



per cui quest' ultimo capolinea prese il nome di Manfredonia Città. Più che una stazione, Manfredonia Città non era altro che un marciapiede posto al centro della piazza. Si trattava di prolungamenti senza binario di raddoppio e senza alcun fabbricato per i viaggiatori tanto che fino a quando non sono stati utilizzati materiali reversibili (automotrici), per consentire l'inversione di marcia del convoglio, si rendeva necessario far giungere una nuova locomotiva da Manfredonia. Manfredonia Città venne sempre utilizzata da un buon numero di viaggiatori

anche perché consentiva comunque di giungere più vicini al centro, anche se solo di un chilometro. La fermata era particolarmente gradita d'estate quando consentiva ai pendolari del mare di raggiungere più facilmente le spiagge. Purtroppo la sua posizione in mezzo alla piazza, circondata da percorsi vei-



colari ed in sede non protetta per i pedoni, resero sempre più difficoltose le manovre tanto che alla fine degli anni settanta si iniziò a limitare i convogli a Manfredonia Campagna durante il pe-

riodo estivo. Ma oramai il destino di Manfredonia Città era segnato, nonostante l'alta frequentazione, e dal 1989 i convogli vennero definitivamente limitati alla stazione principale di Manfredonia. Il binario per Manfredonia Città venne asfaltato ed in breve tempo scomparve.

Oggi della fermata non vi è più traccia se non il marciapiede per la discesa e salita dei viaggiatori. Alcune persone a cui ho chiesto notizie ricordano con malinconia l'arrivo del treno, che ha volte riportava indietro persone care emigrate per cercare fortuna. La piazza all'arrivo del treno si riempiva di volti e voci tristi, speranzose o felici e quando il treno ripartiva portava via con sè le speranze della gente. Mi sarebbe piaciuto essere presente all'arrivo del treno, ma purtroppo devo solo immaginarlo grazie anche ad alcune foto d'epoca.

Giuseppe Di Bari 2L - Scuola Media Perotto, Manfredonia

LABORATORIO GEMMOLOGICO Perito Gemmologo del Tribunale di Foggia MANFREDONIA - www.gioielleriacosentino.it



Il Tennis Tavolo a Manfredonia, finalmente una realtà



Quanti hanno passato le calde serate d'estate e le fredde d'inverno degli anni '80 nel "Bigliardino di Lello Sorano" in Corso Manfredi a mandare la pallina bianca da Ping Pong di qua e di là sul tavolo verde?.

Quanti hanno provato l'ebbrezza di schiacciare, o quanto meno provarci, quel puntino bianco? E quanti invece hanno colpito l'avversario? Quanti ricordi, risate, sudate... sano divertimento e vero sport.

Oggi questi ricordi potrebbero concretizzarsi perché è ufficialmente nata l' A.S.D.TENNIS TAVOLO MANFREDONIA 2010. L'associazione sportiva dilettantistica, senza scopo di lucro, ha come obiettivo la diffusione e la pratica agonistica del Ping Pong, previa affiliazione alla FITET (Fed. It. Tennis Tavolo). A breve partirà l'organizzazione del 1° CAMPIONATO SIPONTINO DI TENNIS TAVOLO, che servira' a determinare una prima graduatoria di valori tra i praticanti che vi aderiranno, onde poter individuare una o piu' squadre per poter partecipare ai vari campionati. Grande importanza riveste anche l'avviamento e la pratica amatoriale, con possibilità di avvicinarsi e coltivare la passione per questo bellissimo sport, accessibile a tutti.

Spesso si pensa, parlando di accessibilità alla pratica sportiva, di rivolgersi ad individui in sovrappeso, longilinei, brevilinei, con corpi scolpiti di muscoli, ma davvero, nessun altro sport, se non il Ping Pong, può definirsi uno sport per tutti.

Personalmente ho avuto la possibilità di partecipare a due eventi sportivi mondiali per atleti diversamente abili, dove tra le tante cose che mi hanno colpito, una è stata sicuramente la facilità con cui veniva espresso l'agonismo in questo sport.

Perciò, il nostro invito è quello di partecipare numerosi all'invito che gli amici del tennis tavolo ci offrono, così da ottenere quanto prima l'affiliazione, la partecipazione ai vari campionati.....e perché no, qualche campione. Forza ragazzi!

Per informazioni e adesioni: BEST RECORD, via del Rivellino, 6 Manfredonia tel. 0884-533666 oppure Antonio TASSO tel. 327-8324100.

A.M.

